

ALMA MATER

Canto a te,
dea dalle bianche braccia,
dagli agili fianchi
cinti di verde perenne,
da cui continua
la vita zampilla,
eterna dea,
inesausta fonte
di germinale essenza.
A te canto
Dea dalle belle chiome,
fiore mirabile,
spettacolo prodigioso
di fragranti profumi
che invadono terra e cielo.
Tu, figlia di Dei,
apportatrice di messi,
stringi al tuo candido seno
odoroso d'incenso
il genere umano
e a lui offri gioia e conforto.

FERMATI!
FERMATI!

Lascia che noi ci inchiniamo
ai tuoi piedi

FERMATI!
FERMATI!

Lascia che l'uomo capisca
che senza di te
alcun seme germoglia,
nessun essere vive,
nessuna donna potrà generare.
Tu, Dea sapiente,
Dea veneranda
latrice di vita;
tu, Dea dal tepore profondo
taciuto nel ventre,
amica delle donne
e complice della luna,

tu, feconda di messi
e di buoni pensieri,
accogli,
 dea mater
 mater dea
le nostre preghiere:
incita i cavalli
del carro del sole
a percorrere il cielo,
invita la pioggia a cadere
e inonda la terra
dei tuoi frutti più belli.
E noi,
che veniamo dalle radici
più nascoste e umide
del tuo utero sacro,
a te torneremo
quando,
deposta ogni forza,
ogni alito vitale,
in te riposeremo
in un ultimo tenero abbraccio.

Alessandra Gallotta

Eboli, 22 marzo 2012